



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

Nell'adunanza del 22 maggio 2024, composta dai Magistrati:

Paolo	PELUFFO	Presidente
Tatiana	CALVITTO	Primo Referendario
Antonio	TEA	Primo Referendario
Giuseppe	VELLA	Referendario
Antonino	CATANZARO	Referendario - relatore
Massimo Giuseppe	URSO	Referendario
Giuseppe	DI PRIMA	Referendario

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994 n. 20;

VISTO l'art. 23 del R.D.L.gs. 15 maggio 1946, n. 455, *Approvazione dello Statuto della Regione siciliana*;

VISTO il decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, *Istituzione di sezioni della Corte dei conti per la Regione siciliana*;

VISTO il decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200, *Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana recante integrazioni e modifiche al decreto legislativo n. 655/1948*;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158, *Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti*



giudiziali e dei controlli, come modificato dal decreto legislativo 18 gennaio 2021, n. 8;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di controllo, deliberato dalle Sezioni riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229 del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTO l'art. 3 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il referto annuale sul funzionamento dei controlli interni (art. 148 TUEL), trasmesso in data 28/1/2022, prot. Corte dei conti n.0846, dal Sindaco di Bronte (CT) per l'esercizio **2020**, secondo le linee guida approvate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti con la deliberazione n. 12/SEZAUT/2021/INPR.

VISTO il referto annuale sul funzionamento dei controlli interni (art. 148 TUEL), trasmesso in data 11/1/2023, prot. Corte dei conti n.0224, dal Sindaco di Bronte (CT) per l'esercizio **2021**, secondo le linee guida approvate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti con la deliberazione n. 16/SEZAUT/2022/INPR.

VISTO il provvedimento con il quale il Presidente, su richiesta del Magistrato istruttore (nota Prot. Corte n. 3957 del 14/5/ 2024), ha deferito la decisione sui suddetti referti all'esame collegiale della Sezione convocata per la data odierna;

UDITO il Magistrato relatore Antonino Catanzaro;

ha pronunciato la seguente



DELIBERAZIONE

**nei confronti del Comune di Bronte (CT) - Referti annuali del Sindaco
sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni degli
esercizi 2020 e 2021 (art. 148 Tuel)**

FATTO E DIRITTO

In data 28/01/2022, prot. Corte dei conti n. 0846, il Sindaco ha trasmesso il referto annuale sul funzionamento dei controlli interni (art. 148 TUEL) per l'esercizio **2020**, secondo le linee guida approvate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti con la deliberazione n. 12/SEZAUT/2021/INPR.

In data 11.01.2023, prot. Corte dei conti n. 0224, il Sindaco ha trasmesso il referto annuale sul funzionamento dei controlli interni (art. 148 TUEL) per l'esercizio **2021**, secondo le linee guida approvate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti con la deliberazione n. 16/SEZAUT/2022/INPR.

Dall'esame della documentazione pervenuta sono emersi, allo stato degli atti, i seguenti profili di criticità.

1. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

L'esame della sezione introduttiva, riguardante il complessivo funzionamento dei controlli interni, poi esaminato in dettaglio nelle sezioni successive, ha evidenziato che:

- Il Comune ha adottato il regolamento dei controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.2 del 06/03/2013, modificato con delibera del Consiglio Comunale n.15 del 06/05/2013 ed integrato con delibera del Consiglio Comunale n.49 del 22/12/2016;
- Il rapporto tra il numero di report periodici previsti/programmati negli anni 2020 e 2021, e il numero di report effettivamente prodotti, NON risulta soddisfacente poiché sono sì stati prodotti effettivamente tutti quanti i report previsti, ma per il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile il numero è dimezzato rispetto alle previsioni (cfr 1.2 del 2020 e punto 2 del 2021);

- NON sono pervenute segnalazioni da parte del responsabile per la trasparenza ai sensi dell'art. 3, comma 5 d. lgs n.33/2013 circa parziali o mancati adempimenti degli obblighi di pubblicazione;
- Nell'organizzazione del sistema dei controlli per il 2020, l'Ente non dichiara nulla (cfr. 1.4); per quanto riguarda il 2021 NON sono state registrate criticità (cfr. punto 4);
- NON sono state avviate azioni correttive a seguito di report ufficializzati;
- In relazione al personale assegnato allo svolgimento dei controlli interni, l'Ente ha dichiarato un indice F.T.E. moderatamente elevato per il 2020 e per il 2021;
- Per il 2020 NON vi sono pronunce della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti contenenti osservazioni sull'adequazione e sul funzionamento dei controlli interni a cui l'Ente non abbia ancora dato seguito con i necessari interventi correttivi;

Sulla base delle risposte fornite alla prima parte del questionario, dunque, **non può ritenersi che i controlli interni siano stati esercitati in piena conformità a quanto previsto dal regolamento comunale.**

2. CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Il controllo in oggetto è volto a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, secondo quanto stabilito dall'art. 147 *bis*, commi 1 e 2 del Tuel.

Tale tipologia di controllo è, infatti, assicurata sia nella fase preventiva di formazione dell'atto che in quella successiva. L'art. 147-bis configura una forma di autotutela dell'Amministrazione e di auditing interno sulle determinazioni di spesa, che rafforza l'intero sistema dei controlli e rende imprescindibile l'applicazione dei tradizionali principi di conformità a legge, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Agli esiti del controllo, relativamente agli esercizi 2020 e 2021, si rileva che: ₄

Nelle ipotesi previste dall'art. 49 del TUEL, NON sono state adottate delibere di Giunta e di Consiglio munite di parere di regolarità tecnica o contabile negativa;

Nelle proposte di deliberazione, i responsabili dei servizi hanno relazionato in ordine anche ai riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, al fine di consentire al responsabile di ragioneria l'espressione del parere di regolarità contabile;

- Gli esiti del controllo di gestione effettuato nell'anno precedente, hanno concorso alla individuazione dei settori di attività dell'Ente da sottoporre al controllo successivo utilizzando l'estrazione casuale semplice;
- Gli esiti del controllo di gestione effettuato nell'anno precedente NON hanno concorso alla individuazione dei settori di attività dell'Ente da sottoporre a controllo successivo;
- Gli esiti del controllo preventivo di regolarità contabile effettuato nell'anno precedente NON hanno influito sulle modalità di estrazione degli atti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa;
- In merito, **è opportuno che l'Ente provveda a sottoporre a controlli più stringenti i settori in cui sono emerse criticità nei precedenti esercizi, tenendo conto degli esiti del controllo di gestione e del controllo preventivo di regolarità contabile relativi all'esercizio precedente.** L'esistenza di tale profilo problematico risulta ulteriormente confermata dalle seguenti dichiarazioni fornite dall'Ente: "gli esiti del controllo di gestione effettuato nell'anno precedente NON hanno concorso alla individuazione dei settori di attività dell'ente da sottoporre al controllo successivo" (cfr. quesito n. 2.4 del questionario 2020 e, quesito 4 questionario 2021); "gli esiti del controllo preventivo di regolarità contabile effettuato nell'anno precedente NON hanno influito sulle modalità di estrazione degli atti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa" (cfr. quesito n. 2.5 del questionario 2020 e quesito n. 5 del questionario 2021);
- L'Ente ha dichiarato che, nell'anno 2020, sono stati prodotti 794 atti, ne sono stati esaminati 794 e non sono stati rilevate irregolarità;

- Per il 2021 sono stati prodotti 1706 atti relativi al Controllo di regolarità contabile e al Controllo di regolarità tecnico-amministrativa, ne sono esaminati 176 e NON sono state rilevate irregolarità;
- Sono stati trasmessi semestralmente nel 2020 e annualmente nel 2021 i report da indirizzare ai responsabili dei servizi;
- Sono stati effettuati controlli, ispezioni o altre indagini volti ad accertare la regolarità amministrativa e contabile dell'attività posta in essere da specifici uffici o servizi nel 2020 nulla per quanto riguarda il 2021;
- NON sono state verificate le attestazioni concernenti i pagamenti effettuati dopo la scadenza dei termini previsti e le relative modalità (art. 4 del d.lgs.231/2002, secondo le modalità di cui all'art. 41 del d.l. n. 66/2014, conv. dalla l. n. 89/2014) per il 2021, al contrario sono state verificate per il 2020;
- Nel caso di superamento dei termini previsti dalla normativa vigente sono state implementate procedure per monitorare il flusso di liquidazione delle fatture commerciali entro i termini di legge;
- Per il 2021 è stata prevista una specifica forma di vigilanza sugli agenti contabili (interni e/o esterni all'Ente) e sui funzionari delegati;
- Per il 2021 si è proceduto alle verifiche di cassa e di magazzino con cadenza trimestrale.

3. CONTROLLO DI GESTIONE

Tale forma di controllo consiste nell'insieme di strutture, metodiche, procedure e altre misure del servizio di controllo interno, idonee a garantire lo svolgimento delle funzioni in modo regolare, economico, efficiente ed efficace e la produzione di risultati e servizi di qualità compatibili con le finalità dell'organizzazione.

Il controllo di gestione è, dunque, la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la qualità dei servizi offerti, costituisce lo strumento

finalizzato a verificare la funzionalità dell'ente, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'attività di realizzazione degli obiettivi.

In relazione agli esiti del controllo, relativo agli esercizi 2020 e 2021, si rileva che:

- L'Ente NON si è dotato di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo che consenta di valutare l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa;
- Il controllo di gestione si avvale di un sistema di contabilità economico-patrimoniale tenuta con il metodo della partita doppia;
- I regolamenti o le delibere dell'Ente NON prevedono espressamente che le articolazioni organizzative decentrate inserite nei diversi settori operativi si attengano alle direttive della struttura centrale per quanto riguarda le procedure operative, i criteri di analisi ed il livello di approfondimento delle elaborazioni;
- L'Ente dichiara che i report periodici prodotti NON sono stati tempestivi e aggiornati nel fornire le informazioni utili alle decisioni da prendere per il 2020 in meno del 50% dei casi mentre per il 2021 l'Ente dichiara che i report NON sono stati tempestivi;
- Nel biennio sono stati elaborati ed applicati i seguenti indicatori: di attività/processo, di "output", di efficacia, di efficienza, di economicità, di analisi finanziaria;
- Il controllo di gestione NON è in grado di influenzare l'attività in corso di svolgimento determinando la riprogrammazione degli obiettivi;
- L'Ente eroga servizi a domanda individuale;
- Il tasso medio di copertura dei costi di tutti i servizi a domanda individuale a cui l'utente sia tenuto a contribuire, gestiti direttamente o per il tramite di enti strumentali, risulta pari, per l'anno 2020 al 58,82% e, per l'anno 2021 al 50,05%;
- Il grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi operativi dell'azione amministrativa è di livello alto;

- Inoltre l'Ente ha dichiarato di NON aver predisposto un sistema di ponderazione degli obiettivi da monitorare.

4. CONTROLLO STRATEGICO

Tale forma di controllo, strettamente legata all'attività di programmazione strategica e di indirizzo politico-amministrativo, è finalizzata a verificare l'attuazione delle scelte effettuate nei documenti di programmazione degli organi di indirizzo.

Come precisato dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 13/SEZAUT/2018/FRG *“Il controllo strategico (art. 147-ter del TUEL) è diretto a valutare la programmazione alla luce dei risultati effettivamente ottenuti. L'eventuale scostamento tra gli esiti raggiunti e quelli previsti ha evidenti riflessi sulla politica dell'Ente locale che, in tal caso, modifica la programmazione strategica. La valutazione di congruenza tra obiettivi predefiniti e risultati ottenuti, si estende all'entità delle risorse a disposizione, ai tempi fissati per la realizzazione e alle procedure attivate in corso d'opera, senza dimenticare il ruolo attribuibile alle performances degli amministratori, alla valutazione delle scelte dei dirigenti e al grado di soddisfazione degli utenti”*.

In relazione agli esiti del controllo, relativo agli anni 2020 e 2021, si rileva che:

Riguardo alla programmazione di bilancio 2021-2023 e 2022-2024, l'Ente ha approvato il PEG, pubblicandone i contenuti sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente;

- Il controllo strategico è operativamente integrato con il controllo di gestione;
- Il controllo strategico, al fine di integrare il ciclo della performance con quello del bilancio, utilizza le informazioni provenienti dalla contabilità analitica per orientare le decisioni in tema di allocazione delle risorse, gestione dei servizi e politiche tariffarie;
- Il controllo strategico, al fine di integrare il ciclo della performance con quello del bilancio effettua a preventivo, adeguate verifiche tecniche/economiche sull'attuazione delle scelte da operare a livello di programmazione;

- Gli indicatori elaborati ed applicati nel biennio sono: di mantenimento, NON per il 2021, di performance individuale e organizzativa, NON di miglioramento della qualità dei servizi per il 2020, di innovazione e sviluppo;
- La percentuale media di obiettivi strategici raggiunti, è pari al 90%;
- È stata adottata nel 2020 una deliberazione annuale di verifica dello stato di attuazione dei programmi nel biennio in esame, mentre nessuna per il 2021;
- L'organo di indirizzo politico ha effettuato la verifica dello stato di attuazione dei programmi, nell'anno 2020, sulla base di parte dei parametri indicati (cfr. quesito n. 4.8 del questionario 2020 e quesito n. 8 del questionario 2021);
- In relazione all'anno 2020, in merito al monitoraggio dello stato di avanzamento del PEG, l'Ente ha effettuato il monitoraggio semestralmente; mentre per il 2021 (cfr. quesito 9.1) il monitoraggio è stato effettuato in sede di rendiconto a causa della tardività con cui è stato approvato il bilancio di previsione 2022/2023.

5. CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

Tale forma di controllo normato, dall'articolo 147 *quinquies* del TUEL, come specificano le linee guida elaborate dalla Sezione per le autonomie, mira a verificare il rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari da parte dei responsabili del servizio finanziario, ai quali compete l'adozione delle linee di indirizzo e di coordinamento per l'ordinato svolgimento dei controlli finanziari e per l'attuazione delle misure di salvaguardia degli equilibri di bilancio.

La logica di questo tipo di controllo consiste, in particolare, nell'individuare i flussi informativi necessari all'Ente affinché siano attivati tempestivamente i processi correttivi in grado di interrompere le tendenze gestionali incompatibili con le previsioni di bilancio e di ripristinare il corretto equilibrio dei saldi economici e finanziari (*ex multis*, deliberazioni di questa Sezione nn. 210 e 228/2022/VSGC e nn. 64 e 65/2023/VSGC; Corte dei conti, Sezione di controllo per la Lombardia, deliberazioni n. 152 del 2020/VSGC e nn. 15, 33, 52, 70 e 79/2021/VSGC).

In relazione agli esiti del controllo si rileva che:

9

Il controllo sugli equilibri finanziari è integrato con il controllo sugli organismi partecipati;

- Il responsabile del servizio finanziario ha adottato specifiche linee di indirizzo e/o coordinamento per l'ordinario svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari;
- Sono stati coinvolti attivamente nel controllo degli equilibri finanziari gli organi di governo, i responsabili dei servizi ed il Segretario;
- NON sono state richieste e conseguentemente disposte misure per ripristinare l'equilibrio finanziario per la gestione di competenza e gestione di cassa;
- Tra le misure necessarie per salvaguardare gli equilibri finanziari di cui all'art. 193 del TUEL, per il 2020 si è dovuto impiegare la quota libera dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187, comma 2, lett. b), TUEL;
- È stato assicurato che il programma dei pagamenti risultasse sempre compatibile con le disponibilità di cassa;
- È stata ricostituita la consistenza delle entrate vincolate utilizzate nel rispetto dell'art. 195 del TUEL;

6 CONTROLLO SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Come specificano le linee guida elaborate dalla Sezione per le autonomie, la sesta sezione (Controllo sugli organismi partecipati) tende a verificare il grado di operatività della struttura dedicata al controllo sugli organismi partecipati, con specifici approfondimenti sugli indirizzi adottati, l'ambito del monitoraggio, i profili organizzativi e finanziari, la valutazione del rischio aziendale e la tipologia degli indicatori applicati.

In relazione agli esiti del controllo, relativo agli anni 2020 e 2021, si rileva che:

- L'Ente detiene partecipazioni;
- L'Ente, per il 2020, si è dotato di una specifica struttura dedicata al controllo sugli organismi partecipati ai sensi dell'art. 147-*quater*, comma 1, TUEL, mentre per il 2021 NON si è dotato di questa struttura;

- Nel 2021 NON sono stati definiti gli indirizzi strategici ed operativi degli organismi strumentali dell'Ente;
 - Nel 2020 NON sono stati approvati il budget delle società partecipate in house o degli organismi strumentali controllati dall'Ente, mentre per il 2021 non ricorre la fattispecie;
 - L'individuazione delle società a controllo pubblico è stata effettuata in conformità al disposto di cui all'art. 2 lett. b) e m) del d.lgs. n. 175/2016 (TUSP);
 - Nel perimetro delle società controllate sono state incluse anche le società a totale partecipazione pubblica per le quali il controllo viene esercitato in forma congiunta, anche mediante comportamenti concludenti, indipendentemente dall'esistenza di norme di legge, statutarie e/o accordi formalizzati;
 - Per il 2020 sono stati monitorati i rapporti finanziari, economici, e patrimoniali tra l'ente e le sue società partecipate; Per il 2021, l'Ente dichiara che non ricorre la fattispecie;
 - Nel 2021 NON è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati (art. 11, co. 6, lett. j), d.lgs. n. 118/2011) per il 2020 l'Ente NON dichiara nulla;
 - la nota informativa, allegata al rendiconto, NON risulta corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo;
- Nel 2021 è stato monitorato il grado di attuazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 20 del TUSP;
- NON è stata monitorata l'attuazione delle norme in materia di gestione del personale delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 19 TUSP;
 - Per il 2020, i punti dal 6.9 al 6.14 l'Ente NON dichiara nulla;
 - È stato monitorato il grado di attuazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 20 del TUSP;
 - NON è stata monitorata l'attuazione delle norme in materia di gestione del personale delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 19 TUSP;
 - Per quanto concerne il quesito di cui al punto 6.18, l'ente elabora e applica gli indicatori di: efficacia, efficienza, economicità e di deficitarietà strutturale;

- La relazione sul governo societario predisposta dalle società a controllo pubblico NON contiene il programma di valutazione del rischio aziendale, a norma dell'art. 6, commi 2 e 4, TUSP (punto 12);
- Nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'art. 6, comma 2, TUSP, NON sono emersi indicatori di crisi aziendale;
- NON sono previsti report informativi periodici da parte degli organismi partecipati inerenti ai profili organizzativi e gestionali;
- Gli organismi partecipati che gestiscono pubblici servizi hanno pubblicato la Carta dei servizi prevista dall'art. 32 del d.lgs n. 33/2013.
- Dalle risposte fornite ai quesiti della sezione in esame, emerge che il funzionamento del controllo sugli organismi partecipati **non si può considerare adeguato**.

6. CONTROLLO SULLA QUALITA' DEI SERVIZI

Il controllo di qualità, come precisato dalla Sezione delle autonomie, misura l'erogazione delle prestazioni rispetto all'analisi dei bisogni, rapportando la soddisfazione degli stessi rispetto a standard predefiniti. In esso si procede alla rilevazione della c.d. "*Customer satisfaction*", in cui il compito dell'Amministrazione è dare risposte adeguate alle esigenze dei fruitori dei servizi.

Le disposizioni che esprimono tale principio, già presenti nell'ordinamento (D.lgs. n. 286/1999, al Capo III "Qualità dei servizi pubblici e carte dei servizi", art. 11, oltre ad alcune direttive ministeriali e della Presidenza del Consiglio), sono quelle dell'art. 147, co. 2, lett. e), del TUEL, che completa il controllo di qualità all'interno di un sistema organico. La citata norma intende indirizzare l'organo preposto, eventualmente anche esterno all'Ente, verso verifiche di gradimento che non siano, come in passato, episodiche e saltuarie, ma metodiche e cadenzate, secondo un sistema organizzativo rinnovato, adatto a un modello di controllo che si atteggia come una novità.

In relazione agli esiti del controllo, relativo agli anni 2020 e 2021, si rileva che:

- L'Ente NON ha adottato la Carta dei Servizi (art.32 d.lgs n. 33/2013; 12

- L'Ente ha effettuato, analisi sulla qualità "effettiva" dei singoli servizi (in termini di prontezza ovvero tempestività/adequatezza dei tempi di risposta, coerenza ed esaustività delle risposte alle richieste degli utenti e di minori disagi o imprevisti prodotti da disservizi);
- L'Ente dichiara per il 2020 di aver effettuato l'analisi sulla qualità "effettiva" dei singoli servizi, sulla base di 8 indicatori su 10 e per il 2021 sulla base di 4 indicatori;
- Gli indicatori hanno soddisfatto i requisiti di appropriatezza (rilevanza, accuratezza, temporalità, fruibilità, interpretabilità e coerenza) in tutti i casi;
- L'Ente ha effettuato indagini sulla soddisfazione degli utenti (interni e/o esterni), con frequenza ultrannuale;
- La soddisfazione degli utenti è stata misurata solamente su alcuni servizi;
- NON sono stati pubblicati i risultati delle indagini sulla soddisfazione degli utenti, anche se negativi;

L'Ente NON effettua confronti sistematici (benchmarking) con i livelli di qualità raggiunti da altre amministrazioni;

- Sono previste forme di coinvolgimento attivo dei portatori di interessi (stakeholders) nella fase di definizione degli standard di qualità;
- Rispetto all'anno precedente, l'Ente NON dichiara se ha realizzato un innalzamento degli standard economici o di qualità dei servizi (nel loro insieme o per singole prestazioni) misurabili attraverso indicatori definiti e pubblicizzati;
- In considerazione delle criticità emerse, **il funzionamento del controllo sulla qualità dei servizi non appare adeguato.**

7. APPENDICE LEGATA ALL' EMERGENZA SANITARIA COVID

Tenuto conto della particolare fase emergenziale e degli effetti che tale situazione comporta per la gestione finanziaria degli Enti, con deliberazione n. 18/SEZAUT/2020/INPR, sono state, altresì, fissate "le linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da COVID-19".

In particolare, precisa la Sezione delle Autonomie nella già menzionata deliberazione, *“l'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia da COVID-19, senza precedenti per imprevedibilità degli esiti, per gravità, durata e dimensioni, ha aperto scenari inediti per gli enti del settore pubblico, mettendo a dura prova la loro finanza a causa degli evidenti e immediati suoi riflessi sulle entrate, sulle spese, sugli investimenti e, in definitiva, sugli equilibri di bilancio. Per affrontare la complessità, l'estensione e le criticità di tale situazione emergenziale, un contributo significativo, sotto il profilo finanziario e gestionale, può essere fornito dal sistema di controllo interno di ciascuna Amministrazione, al fine di rafforzare al massimo, in questo periodo, i processi di controllo”*.

- In relazione agli esiti del controllo, relativo agli anni 2020 e 2021, si rileva che:

- Sono stati adottati specifici “protocolli” per il sistema dei controlli interni, adattandoli alla nuova situazione determinata dal contesto emergenziale dovuto al covid-19;
- Sono state adeguate le modalità di attuazione e i relativi regolamenti interni dei controlli di regolarità amministrativa e contabile (cfr. punto 8.3) questionario 2020;
- Gli organi di controllo interno NON hanno programmato e attuato verifiche successive, anche a campione, su atti di spesa, finalizzati a fronteggiare l'emergenza pandemica, adottati dall'Ente in deroga alle ordinarie procedure amministrativo-contabili;
- Sono state rafforzate le procedure di controllo, avendo riguardo all'aggiornamento periodico dei sistemi di gestione dei rischi corruttivi, soprattutto in relazione all'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea, a presidio del rischio derivante da possibili condotte illecite;
- All'interno dell'Ente NON sono state istituite strutture dedicate alla verifica del corretto utilizzo dei fondi comunitari;
- Riguardo al controllo di gestione, le risposte rese nel questionario sono tutte positive, tranne il quesito 8.7, laddove NON è stato verificato il collegamento tra le risorse finanziarie disponibili e gli obiettivi assegnati¹⁴

seguito delle esigenze di straordinarietà derivanti dalla situazione emergenziale;

- È stata adeguata la programmazione strategico-operativa, anche adottando nuovi piani strategici, alle mutate misure organizzative e alle nuove urgenze nella gestione dell'ente;

- Secondo le valutazioni del controllo strategico, l'Ente ha saputo adattare efficacemente i propri moduli organizzativi all'emergenza pandemica, assicurando la continuità dei servizi forniti;

Per il 2021 è stato verificato il collegamento tra le risorse finanziarie disponibili e gli obiettivi assegnati a seguito delle esigenze di straordinarietà derivanti dalla situazione emergenziale;

- È stato effettuato il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi assegnati in seguito all'adozione del lavoro agile;

- È stato effettuato il monitoraggio dei tempi di realizzazione degli obiettivi assegnati in seguito all'adozione del lavoro agile;

- È stato effettuato il monitoraggio dei finanziamenti legati all'emergenza ai fini della loro corretta contabilizzazione ed effettivo utilizzo;

- L'emergenza NON ha influito sul monitoraggio dei contratti di fornitura in essere;

- È stato verificato il collegamento tra le risorse finanziarie disponibili e gli obiettivi assegnati a seguito delle esigenze di straordinarietà derivanti dalla situazione emergenziale;

- Relativamente agli organismi partecipati, per far fronte alla situazione pandemica, NON sono stati effettuati interventi adeguativi sui contratti di servizio.

8. APPENDICE SUL LAVORO AGILE

Tale sezione del questionario, introdotta dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 12/SEZAUT/2021/INPR per l'esercizio 2021, riguarda i controlli con riguardo al c.d. "*smart working*".

In particolare, secondo quanto affermato dalla Sezione delle Autonomie, la trattazione dei quesiti sul lavoro agile in una separata appendice è dettata dalla consapevolezza che tale nuovo approccio all'organizzazione del lavoro, fondato su aspetti di flessibilità, autonomia e collaborazione del dipendente, rimarrà, finita l'emergenza, una modalità alternativa allo svolgimento della prestazione lavorativa "in presenza".

Com'è noto, il percorso finalizzato alla regolamentazione del lavoro agile, al fine di renderlo una modalità ordinaria alternativa al lavoro "in presenza", è iniziato ben prima dell'insorgere dell'emergenza pandemica.

Infatti la Sezione delle autonomie specifica che l'art. 14 della legge n. 124/2015 aveva previsto obiettivi annuali per l'attuazione del "telelavoro"; la legge n. 81/2017 ha, poi, disciplinato l'articolazione flessibile del lavoro subordinato; la legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 486, l. n. 145/2018) ha implementato la modalità di prestazione del lavoro in modalità "agile" per i genitori di figli ancora piccoli o che assistono un figlio con grave disabilità; inoltre, prima dell'emergenza da Covid-19, la direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 3/2017 aveva dettato le linee guida sul "lavoro agile" nella P.A., da ritenersi fondato su un approccio volontario ("previo accordo scritto tra le parti") e su modelli non vincolanti per le amministrazioni, cui era consentito disegnare autonomamente la concreta fase di attuazione.

Su tale contesto normativo ha impattato la legislazione emergenziale che, dapprima, ha previsto la modalità di lavoro agile, disciplinata dagli artt. 18-23 della legge n. 81/2017, per le c.d. "zone rosse" e poi, con il decreto "Cura Italia" (d.l. n. 18/2020, conv. dalla l. n. 27/2020) l'ha estesa a tutto il territorio nazionale, imponendolo per settori compatibili, prescindendo dall'accordo delle parti.

Con il decreto "Rilancio" (d.l. n. 34/2020) si è poi previsto che fino al 31 dicembre 2020 le Amministrazioni pubbliche avrebbero dovuto organizzare il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, mediante soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza, applicando il lavoro agile al 50% del personale impiegato in attività che possono essere svolte con queste modalità.

Da ultimo, la legge 3 luglio 2023, n. 85, nel convertire con modificazioni il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, ha previsto nuove norme strutturali sul lavoro agile

e sullo *smart working*, che disciplinano l'accordo individuale e le modalità di comunicazione.

I datori di lavoro che adottano il lavoro agile devono stipulare un accordo scritto con il lavoratore e conservarlo per cinque anni. La comunicazione al Ministero del Lavoro riguardo ai lavoratori in modalità agile deve avvenire entro cinque giorni dall'inizio della prestazione o dall'ultimo giorno comunicato prima dell'estensione del periodo per le comunicazioni di proroga.

In relazione agli esiti del controllo, relativo agli anni 2020 e 2021, si rileva che:

- Nessun membro del personale dirigenziale e il 60% del personale non dirigenziale con contratto di lavoro a tempo indeterminato, per il 2020, ha prestato attività lavorativa in modalità agile, mentre per il 2021 nessun membro del personale dirigenziale ed il 50% del personale non dirigenziale con contratto di lavoro a tempo indeterminato ha prestato attività lavorativa in modalità agile;
- Nelle more della regolamentazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro, a seguito del ripristino del lavoro in presenza come modalità ordinaria a partire dal 15 ottobre 2021, l'Ente ha stipulato, su base volontaria, contratti individuali di lavoro a distanza con il 2,70%.

-

9. APPENDICE SUL P.N.R.R. E P.I.A.O.

Secondo quanto affermato dalla Sezione delle Autonomie, tale sezione del questionario, di nuova introduzione, vuole cogliere, sul versante dei controlli interni, le azioni dell'ente relative alla implementazione dello straordinario piano di investimenti pubblici, che individua negli enti locali importanti soggetti attuatori e in cui sono state inserite anche alcune domande relative al P.I.A.O., il nuovo strumento di pianificazione strategica ed operativa introdotto dall'art. 6 del d.l. n. 80/2021 (recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del PNRR e per l'efficienza della giustizia").

In relazione agli esiti del controllo, relativo all'anno 2021 (prima annualità sottoposta a tale tipologia di controllo), si rileva che, l'Ente è soggetto attuatore di interventi finanziati con fondi P.N.R.R.;

- L'Organo politico valuta congrua e efficace la governance adottata ai fini del coordinamento dei diversi soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione di milestone e target del PNRR, di cui l'Ente è soggetto attuatore;

- L'Organo politico NON ha emanato specifiche direttive agli organi amministrativi e di controllo interno, al fine di ottimizzare il ciclo di gestione dei fondi PNRR in materia di: a) auditing finanziario-contabile b) auditing sulla performance;

- 1.2.3 Gli atti di gestione collegati all'attuazione del PNRR sono risultati conformi ai principi di regolarità amministrativo-contabile;

- Il sistema informativo dell'Ente implementa integralmente tutti i dati sullo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico degli interventi del PNRR, al fine di garantire la successiva archiviazione informatica nel sistema ReGis, gestito dal MEF;

- All'interno dell'Ente è stata individuata una struttura del responsabile/referente per l'attuazione dei progetti finanziati da fondi PNRR;

- L'Ente ha adottato specifiche procedure di controllo sugli atti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR al fine di prevenire ed individuare i rischi di frode, corruzione, conflitti di interesse;

- In caso di progetti da realizzare con fonti finanziarie differenti (cumulo), sono stati effettuati tutti i controlli volti a prevenire la violazione del principio del divieto di doppio finanziamento (Circolare Mef 33/2021);

- Gli organi di controllo interno conducono verifiche periodiche sugli atti gestionali adottati dall'Ente in qualità di soggetto attuatore del PNRR, al fine di verificare che: a) sia stata garantita la completa tracciabilità delle operazioni collegate a milestone e target del PNRR, mediante l'attribuzione ad esse di un'apposita codificazione contabile, b) siano stati conservati tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su adeguati supporti informatici, c) sia

stato richiesto ed attribuito, per ogni procedimento connesso all'attuazione di programmi del PNRR, un apposito codice CUP, in mancanza del quale gli atti medesimi sono da considerarsi giuridicamente nulli (art. 11, l. 3/2003, e art. 1 delibera CIPE 16 novembre 2020);

- Gli organi di controllo effettuano verifiche periodiche sugli atti di spesa relativi ad interventi connessi al PNRR, al fine di accertare che essi non includano anche “costi impropri” (Circolare Mef n. 4/2022);
- I sistemi informatici dell'Ente integrano efficacemente e tempestivamente i flussi informativi a supporto della funzione strategica e di quella gestionale, al fine di verificare in corso d'opera il conseguimento degli obiettivi del PNRR nei tempi programmati e, in caso contrario, di adottare eventuali provvedimenti correttivi nel corso della gestione;
- NON è dichiarato se Il controllo di gestione produce specifici report, indirizzati agli organi direzionali, al fine di monitorare, nel corso della gestione, il grado di conseguimento delle misure previste dal PNRR, e il rispetto dei tempi programmati dalla timeline interna e da quella relativa alla rendicontazione semestrale all'UE (decreto Mef 6 agosto 2021, allegato 2);
- 2 L'Ente ha un organico superiore a 50 unità;
- L'Ente ha dato avvio alla formulazione di prime ipotesi di pianificazione propedeutica alla stesura del Piano integrato di attività e organizzazione (“PIAO”, art 6, d.l. 80/2021, e art 7, c.1 lett. a, d.l. 36/2022);
- Sono state individuate le procedure amministrative da semplificare e reingegnerizzare in attuazione del PIAO;

10. SINTESI DELLE PRINCIPALI CRITICITÀ RILEVATE.

- Occorre garantire una maggiore conformità alle prescrizioni del Regolamento comunale e, in particolare:

Incrementare il controllo strategico, il controllo sugli organismi partecipati e il controllo sulla qualità dei servizi;

- **In relazione al controllo di regolarità amministrativa e contabile:**

a) è opportuno che l'Ente provveda a sottoporre a controlli più stringenti i settori in cui sono emerse criticità nei precedenti esercizi, tenendo conto degli esiti del controllo di gestione e del controllo preventivo di regolarità contabile, relativi all'esercizio precedente;

b) Emerge una esigenza di migliorare il controllo sulla qualità dei servizi;

c) **si rileva la non adeguatezza del funzionamento del controllo sugli organismi partecipati;**

PQM

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Regione siciliana, a conclusione degli accertamenti istruttori sulle relazioni annuali del Comune di Bronte (CT) relative al funzionamento del sistema integrato dei controlli interni per l'esercizio 2020 e 2021, ai sensi dell'art. 148 del TUEL e **con riserva di analisi dei successivi referti**

ACCERTA

La parziale adeguatezza del sistema dei controlli interni del Bronte (CT);

INVITA

l'Ente, richiamando l'attenzione del Segretario generale, ad intraprendere, **per l'anno in corso**, tutte le iniziative necessarie ai fini del superamento delle criticità e delle debolezze di sistema riscontrate ed evidenziate per ciascuna tipologia di controllo

DISPONE

20

- che il Segretario generale dell'Ente comunichi a questa Sezione tutte le iniziative intraprese ai fini del superamento delle criticità riscontrate;
- che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia trasmessa al Consiglio comunale- per il tramite del suo Presidente -, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Bronte (CT);
- che la medesima pronuncia sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione, (sezione "*Amministrazione Trasparente*") ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

Così deciso a Palermo, nella camera di consiglio del 22 maggio 2024.

IL MAGISTRATO RELATORE

Antonino Catanzaro

IL PRESIDENTE

Paolo Peluffo

Depositato in Segreteria il 31 maggio 2024

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Boris Rasura